

## **PRIVATIZZAZIONI E LIBERALIZZAZIONI QUANDO LA TEORIA SI SCONTRA CON LA REALTA'**

Tutti ricorderanno le teorie di efficacia ed efficienza quando 11 anni fa si cominciò a liberalizzare quanto più si poteva; l'imperativo era: apriamo ai privati con un duplice, anzi triplice, interesse; lo Stato incassa. il cittadino evita il sistema farraginoso della burocrazia e ci guadagna perché in un libero mercato la concorrenza fa scendere i prezzi.

Ma è andata così? Niente affatto!

L'Ufficio Studi della Cgia (associazione artigiani e piccole imprese) di Mestre e quello di Confindustria hanno appurato che a parte il prezzo della pasta (invariato) e delle tariffe telefoniche (diminuito), è aumentato praticamente tutto!

Ecco come: pane +36%, latte intero +40%, elettricità +22%, carne +21%, affitti +19,6%, bombole GPL +86%, assicurazioni +131%, medicinali +48.2% ecc.

Dal 1993, 50 anni dopo gli altri paesi industrializzati, lo Stato italiano ha cominciato a vendere le proprie aziende e lasciare che i prezzi fluttuassero nel libero mercato; gli obiettivi erano due: far entrare nelle casse dello Stato una valanga di denaro con cui risanare il debito pubblico e fare abbassare i prezzi grazie alla concorrenza.

Le imprese però hanno fatto cartello e i prezzi li fanno loro (chiaramente al rialzo!), il Comitato Interministeriale Prezzi è defunto, l'Antitrust è impotente, basta ricordare il cartello fatto dalle varie Compagnie d'Assicurazione (39 compagnie, cioè l'80% del mercato): centinaia di migliaia di automobilisti fanno ricorso per le somme indebitamente versate e altrettanti si accingono a farlo, quando, improvvisamente nel febbraio 2003 un decreto del governo impedisce i ricorsi.

**SE LO STATO CI GUADAGNA, SE LE IMPRESE CI GUADAGNANO,  
CHI CI RIMETTE?**

**SEMPRE I SOLITI LAVORATORI!!!!**

Roma, 08/10/2004

Il Coordinatore Nazionale UGL- Ambiente  
Vincenzo GIANNINI